



CONDIVIDERE

Osserviamo le nostre classi

Per le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado

1° Parte

- osservare e conoscere gli studenti con il Quaderno di Firenze

2° Parte

- attività e strumenti per l'emersione del plurilinguismo delle classi

1° Parte

ATTIVITA' per osservare e conoscere gli studenti
IL QUADERNO DI FIRENZE

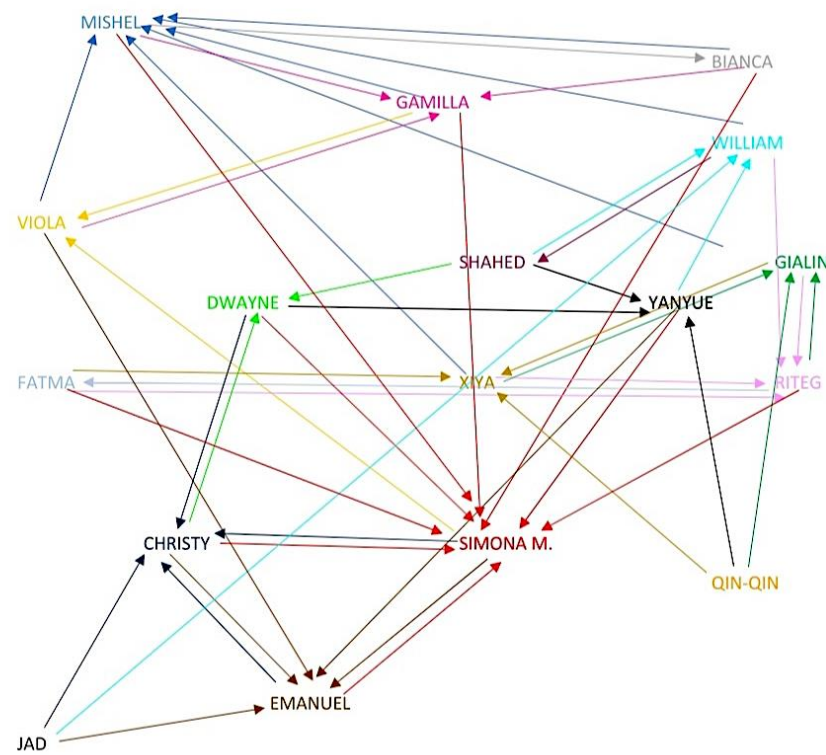
SOLLECITATORI RELAZIONALI

RELAZIONE IN CLASSE COI PARI

OBIETTIVO: osservazione di tutti gli alunni e del singolo alunno

(Favaro, 2007)

ATTIVITA' 1: I fiori dell'amicizia OPPURE Le mani dell'amicizia o le «manicizie»



IC Sorelle Agazzi, Milano, 2021

REALIZZAZIONE SOCIOGRAMMA delle relazioni amicali

- Bambini/e isolati
- Bambini/e ai margini del gruppo
- Bambini/e popolari
- Stella sociometrica

ALCUNE DOMANDE STIMOLO

- *A chi racconterai le tue avventure?*
- *Con chi ti piacerebbe giocare dopo la scuola?*
- *Chi inviterai alla tua festa di compleanno?*

SOLLECITATORI RELAZIONALI
RELAZIONE IN CLASSE COI PARI
OBIETTIVO: osservazione di tutti gli alunni e del singolo alunno

ATTIVITA' 2: Indovina chi? (Bettinelli, Favaro, Luatti 2013)

Indovina chi è lo studente

più amichevole della classe ...

più diligente ... / è bravo/a nello studio

più disponibile ad aiutare i compagni o le compagne ...

più bisognoso d'aiuto o che chiede più aiuto ...

più irritabile ... / litiga sempre con i compagni

meno tollerante rispetto alle istruzioni dell'insegnante

più permaloso...

più vivace...

...

A partire dalle risposte si potrà:

- creare una MAPPA della POPOLARITÀ
- realizzare un SOCIOGRAMMA delle relazioni amicali
- individuare il TASSO RICONOSCIMENTO SOCIALE

SOLLECITATORI RELAZIONALI

RELAZIONE fuori dalla CLASSE COI PARI

OBIETTIVO: osservazione di tutti gli alunni e del singolo alunno

ATTIVITA' 3. La Mappa dei luoghi frequentati in città o in quartiere

(Bettinelli, Favaro, Luatti 2007 e 2013)

FOCUS sulla vita extrascolastica degli studenti

- **Discussione/conversazione** su ciò che fanno gli studenti e sui luoghi (organizzati o informali) da loro frequentati della città o del quartiere
- **Costruzione** di una mappa dei luoghi d'incontro (luoghi indicati con post-it diversi)
- **Autorappresentazione del singolo** e collocazione vicino al luogo di maggiore frequenza

SINTESI > costruzione di una tabella

ANALISI > rilevazione dei luoghi di maggiore frequenza e distinzione tra frequenza «multi-etnica», i luoghi «separati» oppure rilevazione della convergenza delle scelte degli alunni di una stessa classe

SOLLECITATORE AUTOBIOGRAFICO

RACCONTARE DI SE' ossia far emergere I propri riferimenti autobiografici (la propria cultura)

ATTIVITA' 4: Io oggi; io da piccolo; io da grande (Favaro, 2007)

Chiedere a tutti gli alunni di dividere il foglio in due parti con una riga verticale e di disegnare con la matita, quindi sul retro del foglio disegnare l'io da grande

<i>IO OGGI</i>	<i>IO DA PICCOLO</i>
----------------	----------------------

<i>IO DA GRANDE</i>

Gli alunni stranieri potrebbero scrivere nella loro lingua madre oppure in italiano.

La proposta consiste nel tenere un diario sui primi tempi della loro esperienza scolastica in Italia. Raccontare le loro impressioni sulla nuova scuola, gli eventi significativi della prima fase d'inserimento, l'approccio alla seconda lingua, i pensieri e le emozioni attraversati durante i primi tempi in Italia.

SOLLECITATORE AUTOBIOGRAFICO

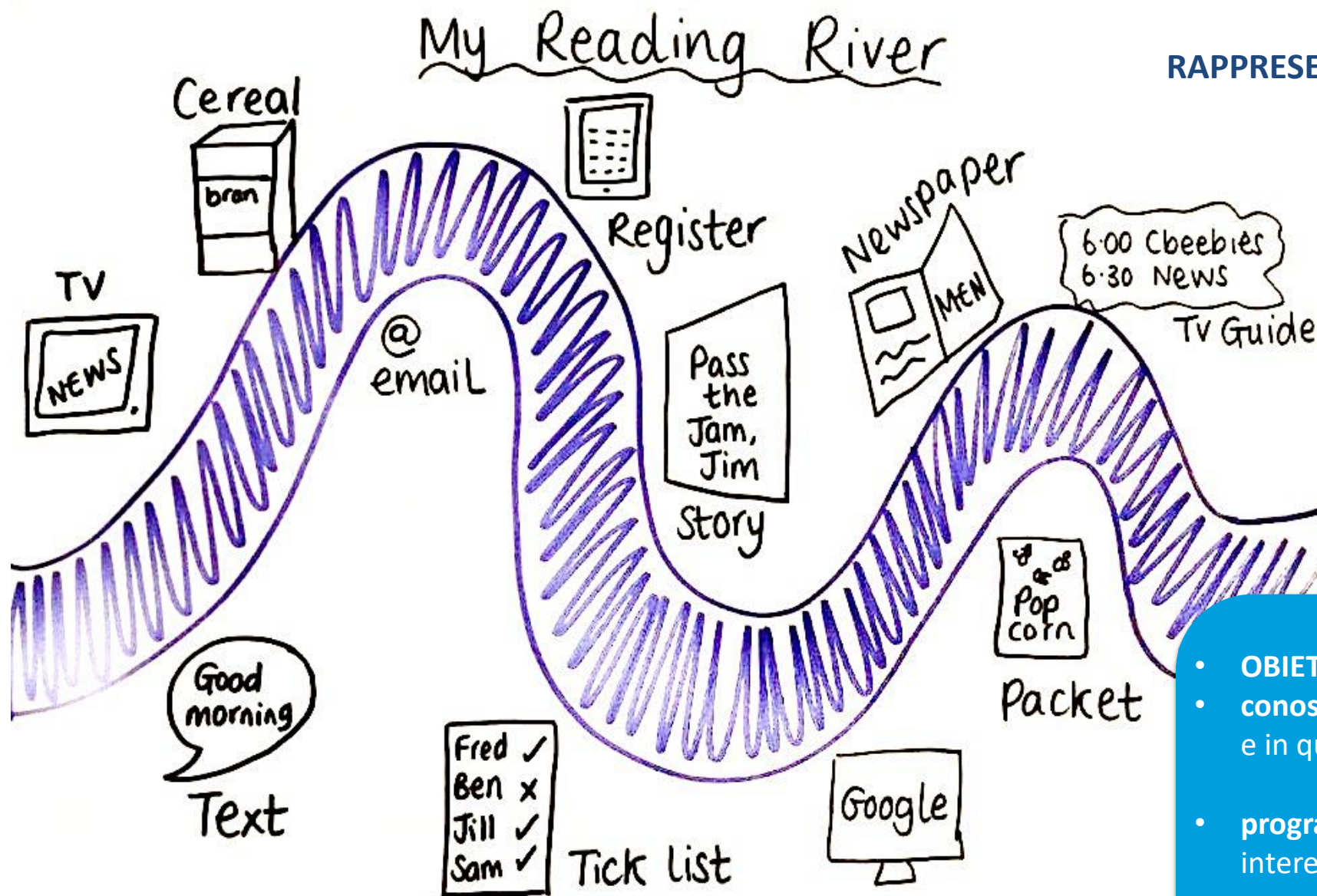
RACCONTARE DI SE' – riferimenti autobiografici (la propria cultura)

ATTIVITA' 5: Fiumi di lettura (Bettinelli, Favaro, Luatti 2013)

FIUME come METAFORA dell'IO LETTORE

AFFLUENTI: membri della famiglia e le loro letture

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA e COLLAGE



- **OBIETTIVI**
- conoscere quale lingua viene usata fuori dalla scuola e in quali contesti, per quali usi;
- programmare attività e lettura basate sui loro interessi;
- individuare i potenziali passi per l'apprendimento di ogni singolo alunno

SOLLECITATORE AUTOBIOGRAFICO

RACCONTARE DI SE' – riferimenti autobiografici (la propria cultura)

ATTIVITA' 6: Leggere storie d'immigrazione (Bettinelli, Favaro, Luatti 2013)



AA. VV., Sogni al di là dal mare

Beatrice Alemagna, Un leone a Parigi

Chris Naylor-Ballesteros, Cosa c'è nella tua valigia?

Irena Kobald e Freya Blackwood, Una coperta di parole

Angelo Ruta, La valigia

Lucia Salemi, La zattera

Shaun Tan, L'approdo

SOLLECITATORE AUTOBIOGRAFICO

RACCONTARE DI SE' – riferimenti autobiografici (la propria cultura)

ATTIVITA' 7. Creare foto-diari

(Bettinelli, Favaro, Luatti 2013)



SCATTARE FOTO

ORGANIZZARE LE FOTO IN CATEGORIE, AD ESEMPIO:

- A. PERSONE: amici, familiari, membri della comunità importanti per i bambini o i ragazzi
- B. OGGETTI: manufatti quotidiani che ritengono importanti
- C. FOTOGRAFIE SIMBOLO: viaggi, azioni eventi nella nuova città o nazione
- D. FOTOGRAFIE CON VALORE ESTETICO

RACCONTARE LE FOTO

OBIETTIVO

conoscere meglio la loro vita extrascolastica e i loro interessi

SOLLECITATORE AUTOBIOGRAFICO

RACCONTARE DI SE' – riferimenti autobiografici (la propria cultura)

ATTIVITA' 8: Io sono... (Favaro, 2007)

E' un esempio di scrittura "creativa" e a carattere autobiografico. Essa sollecita l'uso di un linguaggio espressivo, metaforico... e richiede un certo "allenamento" precedente.

1. Chi sono?

A casa

A scuola:

Nel mio paese:

In Italia:

In ogni luogo:

2. Io sono...

Per un quarto:.....

Per metà:.....

Per tre quarti:.....

E tutto intero/intera:.....

SOLLECITATORE RELAZIONALE e MOTIVAZIONALE

INDICATORE 6

(Favaro, 2007)

ATTIVITA' 9: L'albero dei talenti (Bettinelli, Favaro, Luatti 2013)

periodo di osservazione consigliato: 1 mese

La consegna è la seguente: “ogni volta che scoprite qualche aspetto positivo di un vostro compagno, ad esempio, una frase, una battuta, un comportamento, un’idea, un suggerimento, un’azione, qualcosa che rappresenta una caratteristica positiva della sua personalità prendetene nota. Andate alla base del suo albero, scegliete la sagoma di un frutto e scrivete su di essa quello che avete notato e incollatela sul ramo del suo albero. Non è necessario mettere la firma. Ognuno di voi guardi le caratteristiche migliori degli altri e prendetene nota. In cambio riceverete un grande vantaggio, perché gli altri vostri compagni stanno osservando e notando le vostre caratteristiche positive, i vostri talenti”.



2° Parte
Il plurilinguismo

QUALI LINGUE SI PARLANO IN ITALIA?

- . Varietà dialettali
- . Lingue delle minoranze (albanese, catalano, croato, francese, francoprovenzale, friulano, greco, ladino, occitano, serbo, sloveno, tedesco) tutelate dalla legge n. 482 del 1999
- . Le lingue «immigrate»
- . Rumeno, arabo, albanese, spagnolo e cinese

2015: 9,6% popolazione
+6anni LM diversa
dall'italiano

2015: 16,9%% popolazione
25-34 anni LM diversa
dall'italiano

COME VALORIZZARE IL PLURILINGUISMO?

Tante lingue a scuola: attenzioni e consapevolezze

- Necessità di conoscere la situazione linguistica degli alunni;
- Capacità di individuare i bisogni linguistici in L2, ma anche di rilevare e riconoscere le competenze, orali e scritte, nella lingua d'origine;
- Consapevolezza che la conoscenza della lingua materna è un arricchimento e non un ostacolo;
- Necessità di sostenere e rassicurare i genitori immigrati nell'uso della lingua materna con i loro figli;
- Visibilità simbolica della lingua d'origine degli alunni negli spazi della scuola;
- Valorizzazione delle lingue presenti in classe;
- Orientamento degli studenti a mantenere e sviluppare le loro competenze scritte nella lingua d'origine;
- Scoperta degli scambi e dei prestiti

Valorizzare il plurilinguismo in classe

La scoperta delle lingue:
alla ricerca dei colori, degli
alfabeti, dei contatti

- rappresentazione grafica e affettiva del proprio bi/plurilinguismo
- scoperta dei prestiti
- realizzazione glossari multilingui
- **obiettivo:** legittimare la presenza della diversità linguistica in classe

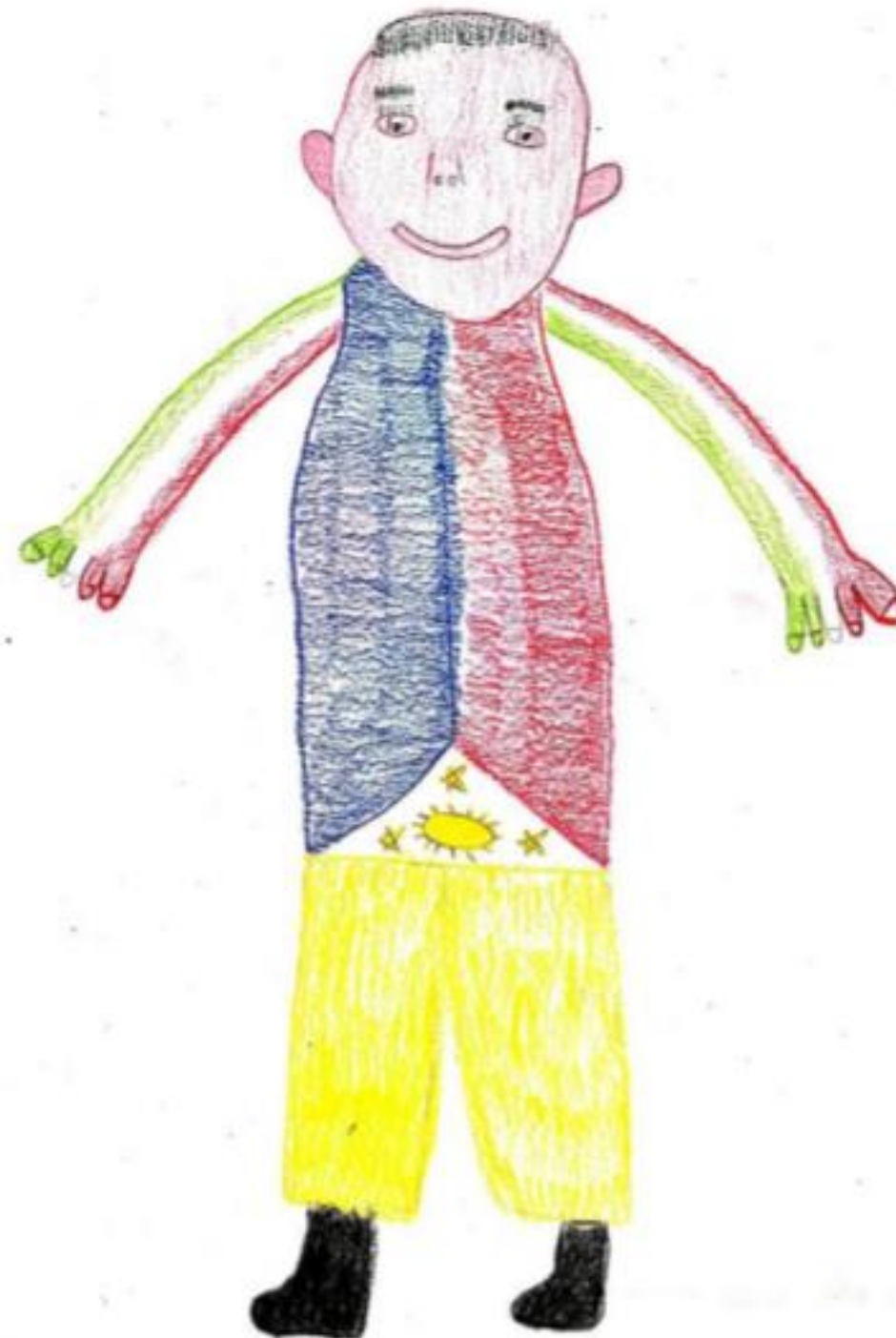
ESEMPIO 1 di LAVORO IN CLASSE: PROPORRE AGLI ALUNNI DI DISEGNARE E SCRIVERE LA PROPRIA AUTOBIOGRAFIA LINGUISTICA

Ho messo l'italiano nelle mani perché è l'unica lingua che sono capace a scrivere.

Il filippino nella pancia perché mi piace mangiare le cose di mia madre.

CLASSE 5° PRIMARIA, I. C. VIA GIACOSA

DOCENTE SELENE SEGHI



ESEMPIO 2 di LAVORO IN CLASSE: PROPORRE AGLI ALUNNI DI DISEGNARE E SCRIVERE LA PROPRIA AUTOBIOGRAFIA LINGUISTICA

Spagnolo perché mi piace molto parlarlo, soprattutto con le mie amiche. Lo metto nel cervello perché devo studiarlo di più per saper parlarlo correttamente.

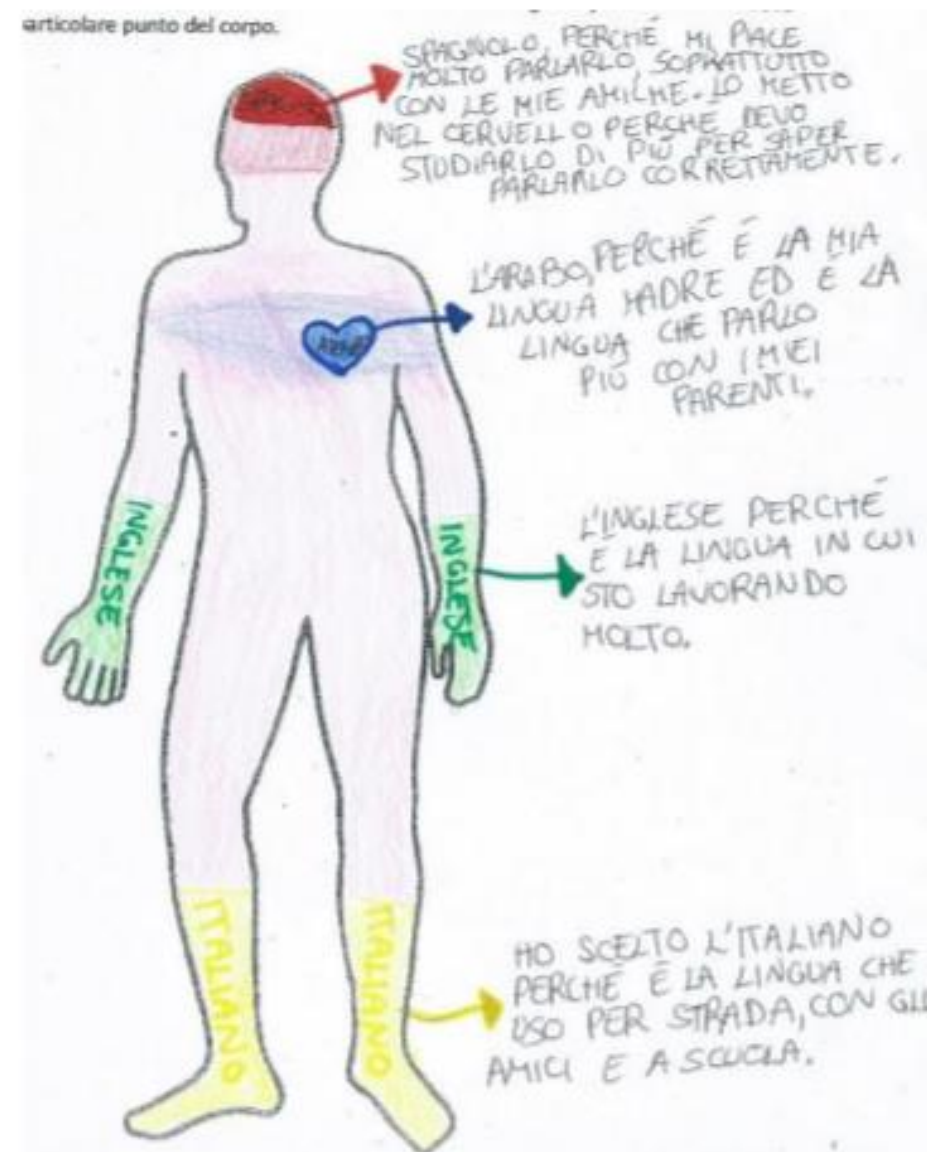
L'arabo perché è la mia lingua madre ed è la lingua che parlo più con i miei parenti.

Inglese perché è la lingua in cui sto lavorando molto.

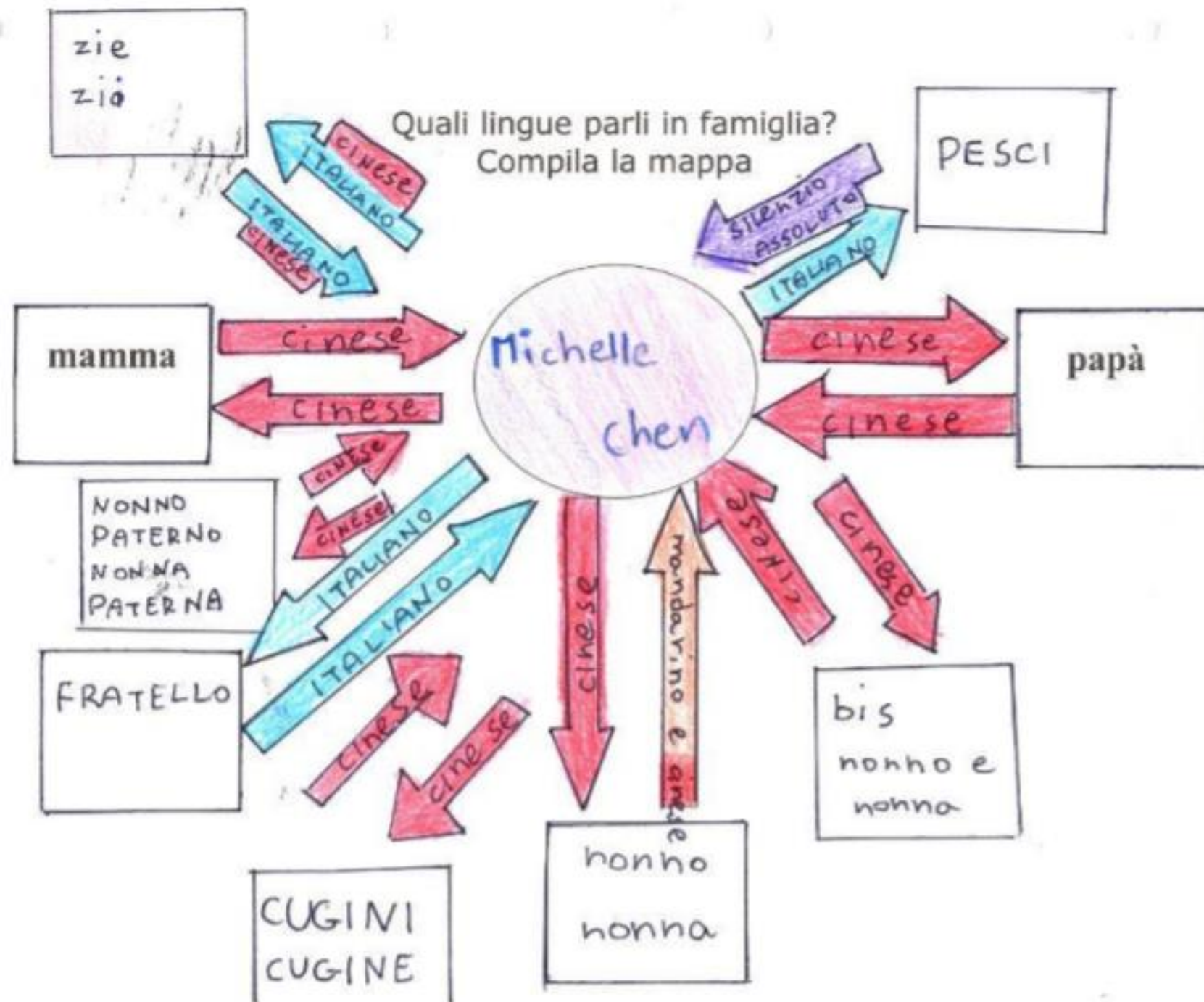
Ho scelto l'italiano perché è la lingua che uso per strada, con gli amici e a scuola.

CLASSE 1° SECONDARIA, I C VIA GIACOSA

DOCENTE GIOVANNA DE PAOLA



ESEMPIO 3 di LAVORO IN CLASSE: PROPORRE AGLI ALUNNI DI DISEGNARE E SCRIVERE LA PROPRIA AUTOBIOGRAFIA LINGUISTICA



ESEMPI DI ATTIVITA' per valorizzare il PLURILINGUISMO IN AULA : osservazione di tutti gli alunni e del singolo alunno

RAPPRESENTAZIONI METAFORICHE

Un sacco di... Un mare di...

Una montagna di... Una valigia di...

Un giardino di...

La torre di Babele

L'albero delle lingue



ESEMPIO DI ATTIVITA' PER VALORIZZARE IL PLURILINGUISMO IN AULA

RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

Lingue sulle nuvole |

Languages in the clouds



Alcuni suggerimenti

Graziella Favaro, 2013

- Partire dall'esperienza di esposizione ad altre lingue e dalle situazioni concrete di contatto e pluralità
 - Quali lingue o dialetti senti o sentite in casa o a scuola?*
 - Quali lingue o dialetti sei o siete in grado di capire, parlare, leggere, scrivere?*
- Rappresentare il plurilinguismo della classe
 - Albero delle lingue*
 - Nel mondo ci sono altre lingue: come le immagini...*
- Rappresentare la diversità linguistica con un disegno a partire da domande o da sollecitatori
 - Da dove vengono le lingue che sappiamo capire, parlare? Come le abbiamo acquisite?*
 - Dove stanno le diverse lingue dentro di noi?*
 - Come immagini la mente di una persona che capisce e parla più lingue?*

Invitiamo gli studenti a verbalizzare il significato della loro rappresentazione grafica.

ESEMPIO di ATTIVITA': LA GIORNATA DI MARIO

Prestiti linguistici La giornata di Mario

Mattino

Mario si sveglia, va alla toilette poi fa una doccia con lo shampoo. Dopo la doccia si accorge che ha dimenticato il tutù per le lezioni di hip hop al bar, allora si infila i jeans e va col taxi a recuperarlo. Per tornare a casa prende il bus. Ordina un breakfast su Just eat ma, per sbaglio, sporca la moquette.

Prima di andare in ufficio manda una Email con lo smartphone a sua figlia che tiene il computer nel garage con lo skateboard. Sua figlia gli risponde subito.

Mario esce per comprare lo snack da consumare in ufficio ma, prima, si ferma in un negozio e acquista un golf e un foulard. Poi, prima di ordinare del sushi per pranzo si fa un selfie e uno storie con il tablet che posta su Instragam per i suoi followers e lo manda anche su WhatsApp ai suoi amici. E' molto elegante con lo smoking. E' stato molto indeciso se andare in ufficio con la Porche, la Mini Couper o lo Scooter, alla fine ha scelto la BMW di sua figlia. Si accorge di aver sbagliato parcheggio perché vede un cartello con su scritto "No Parking". Va in un altro parcheggio e, quando arriva, vede scritto "No Smoking". Quando arriva in ufficio vede un peluche e un poster: scopre che un suo collega gli ha fatto uno scherzo, si appunta sul post it la password del suo nuovo computer Apple, nel week-end deve andare a vedere il film di Superman con sua nipote. Dopo il film la accompagnerà al Burger King o al McDonald's, o al Kebab. Dopo la porterà al Buning jumping. Si ricorda che deve andare da Games Stop a comprare un videogame per il birthday di suo cugino. Come al solito, prima di incominciare il suo service si prepara un hot dog sperando di realizzare il suo dream team andando a vedere il DJ Marshmello.

Pomeriggio

Dopo aver preso il cocktail va a prendersi un kebab ma si macchia il gilet, così si dirige verso la toilette e si pulisce con l'Amuchina. Si ricorda che deve andare al supermarket a prendere una baguette, dello speck, del Philadelphia, una melanzana e dei nuggets con il kerry e ketchup. Appena finisce va verso la BMW di sua figlia, ma si accorge di non aver preso i marshmello per sua sorella Juliette. Tornando al supermarket prende anche i Cocopops, del Nesquik, un puzzle e un peluches, passando anche a prendere

- Raccontare la giornata di Mario inserendo quanto più possibile termini che vengono da altre lingue, ma che sono diffusamente usati in italiano
- Classe divisa in tre gruppi e ad ogni gruppo è assegnato un momento della giornata (mattino, pomeriggio e sera)

L'integrazione è un percorso che attraversa molte stanze, che interessa spazi di vita e luoghi diversi, che si compie a scuola e fuori dalla scuola, nei luoghi dell'apprendimento e nei luoghi comuni delle relazioni elettive e amicali. Una pluralità dei contesti è dunque chiamata a **costruire processi di inclusione**, fare posto a coloro che vengono da altri luoghi e ora ci abitano accanto; è chiamata a trasformarsi diventando luogo meticcio e per tutti.



Grazie per l'attenzione!